

Duca (1520-1588), il Giambologna (1524-1608), Gerolamo Campagna (1550-1626), Tiziano Aspetti (1565-1607), Danese Cattaneo (1509-1573), Francesco Duquesnoy (1594-1643), Alessandro Algardi (1598-1654), Gian Lorenzo Bernini (1598-1680), Domenico Guidi (1628-1701) e di altri ancora. I nomi sono più che sufficienti per dire l'importanza delle opere esposte. Ma a quelle dei maestri citati si devono aggiungere opere eccellenti di autori sconosciuti, non poche delle quali anteriori al Rinascimento e alcuni bronzi preziosi greci, etruschi e romani. Completano la ricca raccolta numerosi piccoli bassorilievi e placchette anche queste di celebri artisti.

Pur avendo la raccolta un suo particolare catalogo, non omettiamo di indicare al visitatore «l'Apollo» (n. 1) di artista greco; la mirabile statuetta etrusca «il Sacrificatore» (n. 8); «l'Ermes» (7), il «Dioniso» (9), l'«Apollo» (13) e la statuetta di Lare (19), pregevoli saggi di arte classica romana; il gruppo delle opere del Giambologna (nn. 4, 5, 6, 10, 15, 16, 17, 28, 32, 45, 51); il «Meleagro» del Campagna (n. 2); la «Giunone» di T. Aspetti (n. 31); le tre opere di Giacomo del Duca (nn. 48, 49, 50); l'Angelo dell'Algardi (n. 78); il Putto ferito del Duquesnoy (n.